

# Bignami: "Tornare sulla Luna non serve a niente. Meglio gli asteroidi"

*Il fisico ex presidente dell'Asi: "Sarebbe un investimento senza ritorno. Serve un'Agenzia Spaziale mondiale"*

di ELENA RE GARBAGNATI (\*)

18 novembre 2015



LA LUNA? Meglio lasciare perdere. Giovanni Bignami, fisico di fama mondiale, titolare di moltissimi riconoscimenti internazionali, ex Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana e attivo divulgatore scientifico, ne ha parlato in un'intervista con *Tom's Hardware Italia*. L'uomo tornerà nello Spazio e si spingerà oltre la gravità terrestre, e oltre la Luna dove siamo già stati. I progetti delle agenzie spaziali non mancano, ma quali sono gli

obiettivi migliori su cui puntare e perché? "Lo Spazio è il posto che l'uomo merita – ha spiegato lo scienziato. Non inteso come la ISS nell'orbita bassa terrestre, parlo di andare davvero nello Spazio, cioè lasciare la gravità terrestre e arrivare al di là della Luna dove siamo già stati".

Proprio la Luna è oggetto di molti progetti per basi permanenti nello Spazio, e secondo molti sarà un passaggio obbligato per verificare tecnologie e strumenti che ci serviranno per arrivare a Marte. Bignami tuttavia non è di questo avviso, pensa piuttosto che "dovremmo andare direttamente sugli asteroidi senza passare dalla Luna". Non è una questione tecnologia ma finanziaria, come ha spiegato Bignami: "per la Luna il ritorno d'investimento non c'è. La Luna è un pezzo di terra e lo sappiamo benissimo, quindi fare una miniera sulla Luna è come fare una miniera a Desio, per citare la mia città natale auspicando di non offendere nessuno. Sarebbe insomma di modesto interesse: da una miniera a Desio si tirerebbero fuori solo sassi senza valore, sulla Luna più o meno lo stesso".

Gli asteroidi invece aprono prospettive molto più interessanti, in particolare in relazione all'industria mineraria e in particolare "alle terre rare e a materiali molto più costosi dell'oro come il renio, il rutenio eccetera". Con una missione di questo tipo, spiega il fisico italiano, "per le aziende private c'è un ritorno sull'investimento che viene assicurato dal guadagno della miniera sull'asteroide e

al contempo la NASA verrebbe ripagata con la nuova tecnologia che ha sviluppato nel frattempo con fondi pubblici". Il secondo vantaggio è che arrivare a un asteroide "comporterebbe un allenamento fantastico sia per le persone sia per la strumentazione, le capsule, i razzi e via dicendo. Le missioni dureranno almeno un mese ed è una missione che si colloca a metà fra l'andare sulla Luna e andare su Marte".

Un progetto senza dubbio ambizioso, che nessuno Stato potrà sostenere da solo. Bignami in particolare reputa che La ISS è "un eccellente laboratorio per la collaborazione internazionale, un campo di prova politico che ha dimostrato per la prima volta che possiamo lavorare insieme anche con i Russi. Adesso si tratta d'andare un passo più in là, aumentando di un fattore da 5 a 10 il costo (cioè le dimensioni del progetto) coinvolgendo anche la Cina e l'India – per esempio –facendo una specie di agenzia spaziale mondiale".

Quando si parla di costi molti si chiedono se investimenti così ingenti siano giustificati. Bignami spiega che a dispetto delle apparenze "lo Spazio è un ottimo investimento. Secondo la NASA per ogni dollaro investito ne tornano 5. Secondo gli europei il ritorno invece è più fra 3 e 4 probabilmente a causa delle maggiori spese di burocrazia che ci sono in Europa". Per non parlare del fatto che le tecnologie sviluppate per lo Spazio portano successivamente benefici a chi vive qui sulla Terra. "Se i bambini malati dell'Africa oggi possono essere curati con la telemedicina è perché qualcuno ha inventato un satellite che porta il segnale dal paesino africano sperduto al San Raffaele di Milano o all'ospedale americano a Parigi, da cui medici specializzati di alto livello guidano l'intervento" spiega Bignami, che prosegue: "Questo è possibile perché si è sviluppata una tecnologia il cui scopo iniziale era diverso, ma che ha avuto ricadute vantaggiose anche per questo. Di esempi se ne possono portare tantissimi".

Ecco perché l'Italia ha investimenti "abbastanza significativi" in ambito spaziale. Ricordiamo per esempio che "il 50 per cento del volume pressurizzato nel quale vivono gli astronauti sulla ISS è costruito da Finmeccanica e in particolare da Thales Alenia Space di Torino". Tutti questi argomenti sono trattati in maniera più approfondita nel libro "Oro dagli asteroidi e asparagi da Marte" scritto da Giovanni Bignami e disponibile sia con copertina flessibile sia in ebook.

(\*) della Redazione di [TOM'S HARDWARE ITALIA](#)



[luna](#) [spazio](#) [asteroidi](#) [agenzia spaziale](#)



[Giovanni Bignami](#)